Anno XXXVI. Venerdì 23 Marzo 1883 N. 69

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all'ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 - Sem. 9 - Trim. 4. 50 — Provincia e Regno: Anno 20 - Sem. 10 Trim. 5 — Per gli Stati dell'unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta Cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. - Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

RASSEGNA POLITICA

Dopo la Conferenza, a bella prima, sarebbe sembrato che la Romania avesse a risentire per sempre gli effetti dannosi della politica ingiusta che nella Conferenza stessa ha avuto il sopravvento.

Già fin dal principio si sapeva che le potenze se l'erano intesa perfettamente, e che le preghiere della Serbia e le proteste della Romania cioè a dire dei governi più interessati nella questione — non avrebbero ottenuto neppure ascolto.

La Conferenza dunque — come già in altro articolo abbiamo detto — è finita con la più grande e intera soddisfazione per parte della Russia e dell'Austria, ma anche con una esplicita dichiarazione del Governo di Bukarest che trattandosi di provvedimenti per cui era impegnata l'indipendenza della Romania, questa non avrebbe mai accettato nè menato per buone le deliberazioni dei diplomatici d'Europa.

Vedendo che l'attitudine energica della giovine nazione avrebbe mandato a monte i disegni discussi e approvati nella Conferenza, l'Inghilterra s'è messa a far da paciere, e ora il telegrafo ci annunzia che v'è speranza di comporre il dissidio in modo che la Romania abbia a chiamarsene soddisfatta.

Ma, dunque, come assai giustamente osserva a questo proposito il *Bersagliere*, se si doveva venire a questa conclusione perchè rifiutare ai delegati del governo rumeno la facoltà di prender parte attiva alla Conferenza, dove avrebbero potuto esporre, fino dalle prime sedute, i punti sui quali il loro paese non avrebbe transato mai? Per il gabinetto di Bukarest la questione non s'immaginerebbe davvero più semplice. Esso vuole che colà, dove il Danubio scorre nel suo territorio, la polizia sia esercitata da ufficiali suoi propri e non d'altri Stati; e a noi, se dobbiam dirla schietta, questa ci sembra non già una *pretesa*, come i politicanti europei l'hanno voluta definire, ma la retta affermazione di un naturale diritto.

Staremo dunque a vedere il resultato della intromissione dell'Inghilterra la quale *pro bono et aequo*, ora, che il danno è fatto è disposta a rimediarvi. Ad ogni modo, bisogna riconoscere che gli uomini ai quali è commesso di reggere i destini d'Europa, hanno dimostrato in questa occasione quanto sprezzino la giustizia e come non abbian riguardo, allorchè si credono più forti — di calpestare il diritto e farsi ragione colla prepotenza.

La Romania però deve andar orgogliosa del coraggio di cui ha dato prova difendendo la sua dignità nazionale, e l'Italia che, sorta anch'essa da poco, ha dovuto tanto soffrire per la tirannide e l'ingiustizia, non può a meno — specie adesso che i Reali di quel paese hanno toccato il suolo d'Italia — di pagare un tributo d'ammirazione alla balda e giovane sorella latina che prospera sulle spiagge del Danubio.

Miseria e spese di lusso

Dopo tante belle parole, che cosa s'è fatto pei maestri elementari? Furono pasciuti di belle promesse e di rosee speranze, adulati perfino con certi discorsi eloquentissimi; ma i fatti sono tuttavia di là da venire.

L'altro giorno ancora, un giornaletto di Avezzano, *L'Umbrone*, annunciava che le due sorelle Colucci, maestre nel comune di S. Vincenzo, **soffrono la fame**, perchè il Municipio non paga loro lo stipendio.

Quelle povere donne avanzano 1540 lire, cioè 18 mesi del loro stipendio, e sono costrette a trascinare la misera esistenza a furia di espedienti e mendicando un tozzo di pane.

Altro che istruzione obbligatoria! Altro che scuola popolare di complemento!

E intanto che cosa fa S. E. il Ministro della Pubblica Istruzione? S. E. si occupa degli scavi al Foro Romano. In questo momento appunto tratta colle monache di *Santa Maria Liberatrice*, per l'espropriazione della loro chiesa e con alcune amministrazioni patrizie (Borghese e Torlonia) per farsi cedere parecchi fondi rustici.

Tutte quelle espropriazioni costeranno circa **un milione e mezzo.**

Un milione e cinquecento mila lire! Che manna sarebbero quei quattrini pei maestri morenti di fame!

Speriamo di non essere fraintesi. Non siamo Vandali; abbiamo quanto chicchessia il culto delle memorie antiche e la restituzione del Foro, già teatro della grandezza romana, è un'impresa che non disapproviamo punto.

Ma pare a noi che, senza rinunciare a'suoi progetti da cui aspetta meritamente una nuova e non peritura aureola, il Ministro dovrebbe cominciare dalle cose necessarie; e fra queste non ne conosciamo di più doverose che quelle tendenti a migliorare materialmente la sorte degli insegnanti.

Sarà bello all'onorevole Baccelli il ricostituire fra i plausi degli archeologi l'antico Foro e il porci una lapide che ricordi ai posteri il suo nome.

Ma badi poi di non trovare sotto la statua di Pasquino un cartello che dica:

Mentre il Baccelli compra sassi a peso d'oro, — ai maestri manca il pane.

Dalla Capitale

Roma 21 marzo

(L.) Il Presidente del Consiglio, che poteva quasi dirsi guarito dalla lieve bronchite, ebbe ieri un attacco di gotta, che lo obbliga al letto per qualche altro giorno.

L'on. Depretis, che ha una ferrea volontà, continua ad attendere alle cure di Stato, anche essendo obbligato al letto. Chi lo avvicina quotidianamente dice anzi che è maraviglioso il vedere un uomo che, anche fra i dolori e gli incomodi fisici, serba costantemente la più lucida serenità della mente e la febbre implacabile del lavoro. Ma il frequente ripetersi degli attacchi di gotta impensieriscono non poco quanti comprendono come preziosa sia — ora principalmente — l'esistenza e l'attività di un uomo di Stato di tanta esperienza e di così superiore abilità, riuscito a rendersi padrone della situazione parlamentare, ch'egli sa dominare con mano sicura, con un accorgimento tutto suo particolare.

I medici insistono a dichiarare che egli ha bisogno per parecchi giorni di assoluto riposo, e se a questo si attiene, potrà ben presto ristabilirsi e riprendere le sue occupazioni.

L'Ambasciatore d'Austria-Ungheria ha avuto un colloquio col ministro degli Esteri, per esprimergli in nome del proprio governo la soddisfazione che questo aveva provato nel conoscere le amichevoli dichiarazioni fatte dall'on. Mancini intorno ai rapporti coll'Austria, e dall'ambasciatore comunicate a Vienna.

Al Palazzo della Consulta si annunzia che in questi giorni sono state riprese con grande alacrità le trattative per venire ad un accordo intorno agli affari di Tunisi. Già si sapeva che da parte dell'Italia non erasi opposto un formale rifiuto all'abolizione delle Capitolazioni, ma solamente chiesto di essere garantiti per quel che accadrebbe dopo, e saper bene che cosa si vorrebbe sostituire ad esse.

L'ambasciatore francese avrebbe ora comunicato al nostro ministro degli Esteri il progetto di legislazione giudiziaria che la Francia intende applicare in Tunisia.

La giustizia verrebbe amministrata da giudici francesi e colle leggi francesi tutte le volte che si tratta di questioni fra europei; nei casi di querele fra europei e indigeni si rispetterebbero certe prescrizioni del diritto locale.

Colla istituzione dei tribunali francesi, le Capitolazioni non verrebbero abolite interamente, ma abrogate per quella parte che riguarda la giustizia consolare.

Ha fatto il giro di parecchi giornali la notizia che nella prossima domenica di Pasqua il papa avrebbe data la sua benedizione dalla loggia del tempio di San Pietro, notizia tutta di gusto per gli albergatori, come quella che potrebbe attirare maggior concorso di forastieri in questi giorni.

È da un pezzo che regna in Vaticano viva inquietudine, sospettandosi che il papa, il quale ha mutato a fondo la politica della Chiesa verso le nazioni estere, sarebbe deciso di modificare alquanto la sua attitudine anche verso l'Italia, e di astenersi da certe ridicolezze, forse per poter gridare poi più forte di quello che fa.

Il partito gesuita e intransigente si è agitato per scongiurare questo fatto e questo nuovo procedere che esso reputa esiziale pei suoi interessi.

E pare certo che abbia vinto, perchè (con buona pace degli albergatori) oggi si sa di positivo che nessuna novità sarà quest'anno introdotta nelle cerimonie della settimana santa, le quali, come nell'ultimo decennio, si terranno nella cappella Sistina, senza pubblicità di sorta.

La Commissione centrale incaricata di giudicare i saggi critici degli aspiranti all'ufficio di ispettore scolastico ha finalmente pronunciato il suo parere col dichiarare meritevoli di esser chiamati agli esami orali a Roma solo « tredici » dei 77 candidati.

Anche scevri di pregiudizi, si può dire che questo 13 è un brutto numero.

PER RAFFAELLO.

Urbino, patria di Raffaello Sanzio, si apparecchia a festeggiarne il 28 marzo l'anniversario della nascita.

Tutta Urbino va per quella giornata abbellendosi, dall'umile casa al palazzo dei Montefeltro. I lavori in questo palazzo vennero fatti col sussidio del ministro dei lavori pubblici sotto la sorveglianza del sottoprefetto cav. Colbertaldo.

Le accademie estere invieranno per propria iniziativa speciali rappresentanti.

Dalla Francia verranno i signori, Comte, capo ufficio della pubblica istruzione, e Barbet del Iony, direttore onorario dei musei francesi. La società di riproduzione per le opere di belle arti di Vienna invierà, con un dono speciale alla città, il consigliere aulico conte Wimpfen.

Vi sarà l'esposizione dei bozzetti del monumento, che sono 42.

Si aprirà il teatro col *Faust*. A merito poi del maestro Lauro Rossi di Napoli vi sarà una grandiosa cantata.

L'INCORONAZIONE DELLO CZAR

Riproduciamo a titolo di interessante curiosità la descrizione del trono e della cerimonia, che recano i giornali di Pietroburgo:

Il doppio trono che deve servire per le feste dell'incoronazione fu fabbricato a Mosca ed a Pietroburgo vale a dire, il podio ed il baldacchino a Mosca, i due seggi a Pietroburgo.

Il disegno è rigorosamente dello stile russo. Costrutto di legno di quercia nera, si salirà per tre gradini al suo piano, sul quale saranno collocati i due seggi.

Ivi si elevano quattro colonne alte tre metri, e del diametro di 30 centimetri, sulle quali poserà il baldacchino, che reggerà nel mezzo una torre ottagona; ai lati quattro meno grandi.

Queste torri sono ricongiunte fra esse da cinquantasei nicchie, ciascuna delle quali porterà gli stemmi delle provincie russe.

Alla parte superiore delle nicchie della torre principale si troveranno ventiquattro ornamenti rilevati, dello stile vecchio russo.

Le torri dei quattro angoli, come la torre principale porteranno alla loro sommità delle aquile colle ali ripiegate.

Il fondo sarà in velluto rosso, con delle aquile ricamate in oro. I due lati del trono, saranno ornati di drappi di velluto rosso con frangie d'oro.

L'altezza del trono sarà di 8 metri. Il trono costerà 25 mila franchi, senza contare le stoffe.

Il baldacchino sotto cui staranno lo czar e la czarina, durante lo sfilare del corteggio s'appoggierà a dodici sostegni dorati ed avrà la forma di un rettangolo.

Nel suo centro spiccheranno le grandi armi imperiali, circondate da altri dieci dei principali scudi e ai lati figureranno le cifre delle Loro Maestà. Venti festoni pendenti sui lati porteranno le aquile a due teste ornate riccamente d'oro e d'argento.

I quattro angoli del baldacchino, saranno pure sormontati da aquile, ed otto pennacchi di penne di struzzo si ergeranno su ciascuno dei lati. Dall'estremità superiore scenderanno cordoni d'oro e d'argento a ghiande d'oro.

Si diede commissione per due manti di porpora, foderati di ermellino, per l'Imperatore e l'Imperatrice.

La lunghezza loro sarà considerevole, e nel mezzo spiccherà ricamata l'aquila imperiale.

Per l'Imperatrice si ordinò una ve-

ste in broccato d'argento, il cui strascico pesa venti libbre circa.

Nel corteggio della incoronazione devono figurare trentasei carrozze di gala, e quattro vetture dorate e scoperte. La maggior parte delle carrozze destinate al corteggio imperiale furono fabbricate al principio del diciottesimo secolo, e le altre nel corso degli ultimi tre regni.

È per la sua magnificenza notabile la carrozza offerta nel 1746 all'imperatrice Elisabetta dal Re Federico Guglielmo. È una specie di doppio trono, sospeso sulle molle e su quattro grandi cinghie foderate di velluto.

L'interno è pur ricoperto di velluto rosso. Nella parte superiore e di fronte a coloro che vi siedono, v'ha uno specchio incorniciato in seta.

Il posto del cocchiere pure ricoperto in velluto, può contenere quattro persone, fra cui due paggi. Sui drappi delle portiere figurano le armi della Russia in brillanti. Esse sono sormontate dall'aquila imperiale, ornate di molte pietre preziose. Questa carrozza sarà tratta da 4 cavalli del più candido colore, bardati magnificamente, e sarà ricoperta di velluto rosso incrostato d'oro e fregiato di rosette in diamante.

Le spese richieste per rimettere a nuovo tali carrozze hanno già raggiunto la somma di 575 mila franchi.

Le feste e le dimostrazioni ufficiali a Mosca saranno numerose e brillanti.

Ecco l'enumerazione delle principali:

Ingresso solenne dello czar, della czarina, e della Corte che si installeranno nel palazzo Tretrosby;

Incoronazione alla cattedrale dell'Assunzione: presentazione del pane e del sale secondo i costumi tradizionali, fatta dalle deputazioni di tutte le classi della società russa.

Pranzo di gala, al quale saranno convitati i grandi dignitari dell'impero e che sarà seguito da quattro altri pranzi offerti al corpo diplomatico, ed alle diverse categorie dei funzionarii militari, civili ed ecclesiastici.

Saranno pure date a Corte, due o tre grandi feste di ballo, e il patriziato dal canto suo si propone di offrire ai sovrani un ballo di straordinaria magnificenza.

Finalmente è quasi certo che l'inaugurazione della nuova cattedrale del Salvatore, superbo monumento erettosi a Mosca, sarà celebrata colla presenza dell'imperatore e dell'imperatrice, una quindicina di giorni dopo la incoronazione.

IN ITALIA

ROMA 21 — La salute del Depretis è in notevole miglioramento. Oggi egli potè presiedere il Consiglio dei ministri, tenutosi nella sua Camera, che si occupò della quistione ferroviaria.

Si assicura che prossimamente il Consiglio dei ministri si occuperà della dotazione del Principe Tommaso.

— La nomina dei nuovi senatori è rinviata al 3 giugno.

— È insussistente la notizia che l'Imperatore d'Austria debba prossimamente venire in Italia.

Il ministro delle finanze ha ordinato che, a partire dal 12 aprile, agli impiegati dello stato sia corrisposto lo stipendio in monete d'oro e d'argento.

— Il *Bollettino Militare* di questa sera annunzia che vennero conferite 126 medaglie al valor civile e 80 menzioni onorevoli ai militari che esposero la loro vita nelle inondazioni dell'Alta Italia.

Oggi si svolsero al Triennale 7 processi di stampa contro il deputato Cocapieller, il quale venne condannato in contumacia a 42 mesi di carcere e a lire 1400 di multa.

— Telegrammi pervenuti stanotte e stamane all'Osservatorio Romano annunciano che il terremoto è continuo e generale, specialmente in senso sussultorio. Le sue scosse si fanno sentire nel perimetro dell'Etna, con una copiosa eruzione di cenere, pioggia di lapilli e sabbia. Molte case caddero dei villaggi prossimi all'Etna. Quelle popolazioni sono atterrite.

NAPOLI — Nelle officine delle ferrovie meridionali scoppiò un terribile incendio. Abbruciarono parecchi vagoni ed alcune tettoie.

Dopo molti sforzi, i pompieri ed i soldati riuscirono ad isolare le fiamme.

— Due camorristi per causa di giuoco si accoltellarono ferocemente: uno di essi morì in conseguenza di tre ferite mortali, l'altro si è consegnato alla giustizia.

MESSINA 22. — I funerali del deputato Pellegrino, fatti per cura del Municipio, riuscirono imponentissimi. Vi presero parte tutte le autorità civili e militari, le rappresentanze di parecchie città siciliane e le associazioni operaie e politiche.

— Dopo la pioggia di lapilli abbiamo avuto acqua copiosa.

Le pioggie di quest'ultimi giorni hanno cagionato gravi danni in vari punti della provincia, specialmente a Mandanice dove l'abitato minaccia di crollare.

CATANIA — Le scosse di terremoto continuano. L'Etna era ieri ravvolta in una densa caligine: si annunzia una pioggia di lapilli infuocati a Paternò.

Il prefetto Colucci si recò a Zaffarana a calmare la popolazione spaventata dalle continue scosse.

Temendo che crollino le case gli abitanti dei comuni vicini all'Etna passano la notte nelle vie.

PARMA — Un carabiniere di stazione alla barriera di Santa Croce minacciò, scherzando, un giovane inserviente col fucile, credendolo scarico. Il colpo partì, ed il disgraziato giovane rimase colpito a morte e spirò nella giornata stessa.

— Sulla vetta dell'Apennino, tra Corniglio e Berceto, tre donne furono colte da una bufera di neve. Due di esse, con grandissimi stenti, riuscirono a salvarsi, l'altra, più vecchia, morì.

POTENZA — Giorni sono nel Comune di Avigliano una frana rovinò sopra una casa sfasciandola. Tre persone sono rimaste uccise sotto le rovine.

ROVIGO — Il Consiglio provinciale di Rovigo ha deliberato di voler conoscere la convenzione fra la Ditta Trezza e le provincie di Padova e di Venezia relativamente alla linea Adria-Mestre-Piave prima di deliberare il suo ingresso nel consorzio per la linea Adriatico-Tiberina.

BARLETTA. — Il carabiniere Girotti era stato incolpato di avere incitato un proprio compagno alla disobbedienza.

Venne perciò processato e condannato.

Tanto se ne accuorò, che con un colpo di rivoltella si uccise.

RIMINI. — Furono arrestati undici internazionalisti fra cui Bagli e Cipriani, fratello di Amilcare.

VENEZIA — Il Re Carlo di Rumenia, si recò alla Prefettura per far visita al rappresentante il governo italiano ed offerse un pranzo all'Hôtel Danieli alle autorità. Così il Re che la Re che la Regina si mostrarono molto riconoscenti per la cortese accoglienza ricevuta, ed espressero il loro entusiasmo per Venezia.

ALL'ESTERO

CORSICA. — Alcuni giornali di Marsiglia e di Lione assicurano che il ministro dell'interno francese era stato avvisato che, in Corsica alcuni italiani cercavano far nascere un'agitazione a favore del ritorno della Corsica all'Italia, e che il deputato di Corte Emanuele Arene doveva oggi muovere interpellanza al ministro dell'interno su queste mene.

Il ministro lo avrebbe invitato a non farla, dicendo che aveva ordinato un'inchiesta, e che bisognava aspettarne il risultato.

Del resto il ministro sarebbe deliberato a procedere rigorosamente contro gli Italiani, che abusano dell'ospitalità che loro è concessa sul territorio francese. Sarebbero espulsi in via amministrativa.

Queste notizie però non ebbero ancora nessuna conferma ufficiale.

FRANCIA — Telegrafano da Marsiglia:

Avvenne qui un delitto, ancora avvolto nel mistero; un operaio italiano, certo Filippo Rinaldi, fu trovato morto nella sua abitazione. Delle forti contusioni alla testa non lasciano alcun dubbio che si tratti d'un delitto.

Un suo compatriotta con cui il Rinaldi ebbe giorni addietro un alterco, fu arrestato. Nulla però prova la sua colpa.

RUSSIA — Nel ginnasio di Taganrog è avvenuta una esplosione di dinamite. L'autore del delitto finora è ignoto. Il fatto però si attribuisce agli allievi irritati per la severità di un professore che abitava nel ginnasio stesso.

— La *Neue Freie Presse* spiega gli ultimi arresti avvenuti a Pietroburgo con questo fatto. Un nichilista sarebbe stato designato per uccidere l'imperatore al pranzo del reggimento delle Guardie di Finlandia. Doveva perciò travestirsi da cameriere. Gli mancò il coraggio al momento decisivo e si suicidò in una camera da bagno con la pistola che doveva servire a consumare il delitto.

TURCHIA — Il sultano è ricaduto in preda ai suoi eccessi di terrore. Da alcuni giorni egli non riceve più nessuno e non esce dal proprio appartamento.

In vero gravissimi fatti sono avvenuti negli scorsi giorni a palazzo.

Malgrado i provvedimenti addottati le congiure contro il sultano, continuano a destare vive apprensioni. In seguito a nuove ed inaspettate rivelazioni fatte da alcuni degli arrestati, Mehemet pascià ed altri cinquanta dignitari vennero arrestati ed imbarcati durante la notte. Moltissimi officiali di palazzo sono stati arrestati.

INGHILTERRA — Un dispaccio da Londra, 20 marzo, reca che sulla linea Londra-Glasgow avvenne un terribile scontro di treni. Molti vagoni furono frantumati, e 43 viaggiatori sono parte morti e parte gravemente feriti.

GERMANIA — Telegrafano da Friburgo:

Il professore di chimica presso questa Università, dott. Halm, cui fu affidato l'esame degli intestini del defunto principe Gorciakoff, constatò indubbiamente essere la di lui morte avvenuta per tutt'altra causa che per un presunto avvelenamento.

Non fu trovata la minima traccia di fosforo.

AMERICA — A Nuova-Orleans scoppiò, il 18 di questo mese, un incendio in un circo, durante la rappresentazione.

L'incendio si potè domare, ma il panico fu grande. Il pubblico s'affollò all'unica uscita.

Nella ressa due morirono calpestati, altre otto persone furono gravemente ferite.

CRONACA

Il Consiglio provinciale è convocato in sessione straordinaria nella sua sala di residenza per il giorno di Venerdì 30 corrente Marzo alle ore 12 meridiane, per trattare e deliberare intorno agli infrascritti oggetti.

Qualora per difetto di numero legale non potesse aver luogo in detto giorno l'adunanza, quella di seconda convocazione avrà effetto Lunedì 2 Aprile successivo, all'ora medesima.

Ecco gli articoli inscritti all'Ordine del Giorno.

1. Nomina di membro nella commissione conservatrice dei monumenti ed oggetti d'arte e d'antichità.
2. Nomina di due membri effettivi e due supplenti nella commissione provinciale di appello per le imposte dirette.
3. Ferrovia Adriatico-Tiberina.
4. Comunicazioni risguardanti la ferrovia Suzzarra-Ferrara,
5. Comunicazioni risguardanti la surrogazione di un custode stradale collocato a riposo, e deliberazioni relative.
6. Statuto organico e regolamento disciplinare del VI circondario scoli residente in Cento.
7. Statuto organico del consorzio di Galavronara e Forcello residente in Portomaggiore,
8. Regolamento del consorzio, residente a Ferrara, pel porto-canale di Magnavacca.

Il fatto di via Vittoria. — Siamo in grado di assicurare che tutti tre gli autori del grave fatto avvenuto nella casa del sig. Hirsch sabbato scorso, si trovano nelle mani della giustizia.

Le zelanti indagini delle autorità non potevano avere più sollecito e felice risultato.

Cronaca del bene. — Perveniva ieri all'Amministrazione dell'Arcispedale di S. Anna una generosa offerta di lire cento per parte di benefattore che non voleva essere nominato. Al pietoso anonimo le espressioni della più calda riconoscenza in nome del beneficato Istituto.

Società operaia. — La società operaia di Mirabello ha di questi giorni pubblicato il Resoconto del 5° anno amministrativo dal 1 Gennaio al 31 Dicembre 1882.

Il totale degli incassi salì a L. 2311.35.

I sussidi, stipendi ai medici e altre spese portarono una spesa di L. 1874.68. Quindi un avanzo di L. 436.67.

Il Patrimonio sociale a fine Dicembre 1882 ascendeva a L. 3926.35. Alla stessa epoca la società contava 245 soci, dei quali 213 effettivi e 32 onorarii.

Tutte cifre che danno testimonianza del florido stato della società e noi ce ne compiaciamo.

Per chi cerca impiego. — È aperto il concorso per esami a quattro posti ed agli altri che si potranno rendere vacanti durante l'anno 1883 di vice-segretario nel Ministero dei Lavori Pubblici, collo stipendio di annue L. 1500 con le norme stabilite dal Regio Decreto 9 settembre 1873.

Chi intende sottoporsi alla prova degli esami deve, non più tardi del 30 aprile prossimo, presentare al Segretariato generale del Ministero dei Lavori Pubblici la domanda in carta da bollo di una lira coi seguenti documenti in forma autentica:

Certificati di cittadinanza, di nascita, di moralità, di penalità, di leva e degli studi universitari compiuti, ed infine il diploma di laurea di giurisprudenza o di matematica.

Tra padre e figlio — Ci scrivono da Cento di un brutto fatto colà avvenuto. Giacomo Callegari, di professione facchino, soggetto pregiudicato, irrogava con un coltello una ferita nell'inguine sinistro al padre suo, dietro alterco avvenuto per futili motivi. Poco dopo il feritore si dava alla fuga, inseguito dai RR. Carabinieri, i quali però non poterono raggiungerlo. Il padre era tosto condotto all'ospedale, donde potrà uscire fra una quindicina di giorni. La mattina seguente il Callegari si costituiva prigione. — Tutti e due, a quanto si dice, erano

avvinazzati; ma ciò nulla toglie alla enormità dell' attentato.

Per gli inondati. — Abbiamo ricevuto da Cento il rendiconto della Commissione Comunale di soccorso agli inondati Lombardo-Veneti. Gli incassi fatti così si compendiano:

Offerte raccolte nei quattro rioni della città . . .	L.	872. 25
Offerte raccolte nelle scuole Comunali femminili . .	»	32. 70
Da Enti morali, Istituti, Società ecc. (*Alleg. A.*) .	»	1056. —
Offerte nelle Parrocchie esterne di Cento:		
In contanti . . .	»	165. 80
Generi in natura .	»	100. 70
Diversi (*Alleg. B.*) . . .	»	876. 30
Totale	L.	3103. 75

È una somma cospicua, che altamente attesta lo spirito filantropico della gentile Cento e lo zelo commendevolissimo della Commissione Comunale.

Alleg. A.

Confr. Auxilium Christian.	L.	10. —
Società Reduci dalle Patrie Battaglie	»	10. —
Società della Concordia . .	»	15. —
Arciconfraternita S. Rosario	»	20. —
Ridotto Artieri-Commerc.	»	20. —
Corpo dei Pompieri . . .	»	40. —
Serata delle Marionette, in una sala privata . . .	»	41. —
Amministrazione S. Monte di Pietà	»	50. —
Amministrazione di Carità	»	150. —
Società Operaia	»	200. —
Amministrazione Cassa di Risparmio	»	500. —
	L.	1056. —

Alleg. B.

Saggio della Soc. Ginnastica	L.	30. 60
Filodrammatici in due recite	»	72. 70
Municipio di Cento . . .	»	200. —
Commissione pei trattenimenti dati in Ottobre 1882 composta dei sigg. Plattis march. Jannino, Giovannini Alfonso, Bregoli cav. dott. Antonio, Monari Gherardo e Falzoni-Gallerani cav. Alessandro . . .	»	523. —
Patrimonio degli Studi . .	»	50. —
	L.	876. 30

La salute del prof. Bosi. — Anche nel giorno 21 è continuata la calma d'ogni sofferenza; ma cresce progressivamente la debolezza; anche la mente si mostra affievolita e stanca; e pare che la vita si spenga lentamente e per gradi cadendo il malato in un placido sonno.

In guardia! — Un figuro va da qualche giorno di casa in casa per Via Borgo Leoni e Corso Vittorio Emanuele raccattando offerte per non sappiamo quale festa sacra o profana.

Mettiamo in avvertenza coloro che non hanno ancora dato il loro obolo a questo mal arnese, che si tratta di una mistificazione bell'e buona, e che le firme che egli fa vedere sono firme false.

La Questura farà bene a stare sulle peste di questo industriante di nuovo conio.

Extra moenia. — Il diario della questura è anche oggi affatto negativo per quanto riguarda la città.

Nelle campagne troviamo le seguenti note: a Renazzo certo Govoni Emilio venne a contesa con Carlo G... per differenze d'interessi. Quest'ultimo morsicava il primo al naso cagionandogli una ferita guaribile in otto giorni — Ecco un caso che fa lamentare che il Codice penale non commini la pena della museruola.

— A Baura furto di tanti polli per 23 lire al boaro Giovanni Rimini.

— A Ro altro furto di polli al boaro Succi Gaetano pel valore di L. 50.

Teatri. — La drammatica compagnia Boetti-Marchetti-Parini non andrà più al teatro Bonacossi, come era stabilito, ma al Tosi-Borghi.

È un baratto che il mistero tenuto sino all'altro ieri e la nostra diffidenza lasciavano presagire.

Gazzettino mercantile — Vedi 4ª pagina.

VARIA

Disastri ferroviari in Russia. — Si legge nei giornali russi che il giorno 12 corrente un treno passeggieri si scontrò con un treno merci sulla ferrovia Mosca-Kursk. Quaranta persone furono ferite, parecchie uccise sul colpo.

Un altro treno merci sulla ferrovia di Rjasan uscì dalle rotaie; cinque vagoni rimasero fracassati. Vi furono sette morti.

Un milione di rubli sparito. — Da Tomsk, capitale del governo omonimo nella Siberia, telegrafano ai giornali di Pietroburgo che è sparito dalle Casse dello Stato un milione di rubli raccolto per fabbricare il palazzo dell'Università. Come sia sparito questo milioncino i giornali russi non dicono. Soggiungono soltanto che per continuare i lavori intrapresi sarà necessario raccogliere un altro milione.

La famosa armata di salvezza — Non si tratta già di una delle armate poderose d'una delle grandi potenze europee, ma di un'armata che da poco in qua non fa meno chiasso: *L'armata di salvezza.*

Cacciata dalle vigenti leggi cantonali della Svizzera, l'Armata di salvezza, o almeno una delle sue tante succursali, dopo aver visitato la valle Valdese si verrà nel mezzogiorno della Francia e da Nizza, ove è attesa per il prossimo maggio, essa farà una campagna in piena regola contro i giuochi di Montecarlo.

Una tragedia d'amore. — Telegrafano all'*Italia* da Parigi 22:

Una tragedia domestica avvenne ieri nel pomeriggio in una casa di via Notre-Dame de Nazareth. Si suicidarono contemporaneamente, col revolver, la vedova Chretien, proprietaria di una notissima fabbrica di gioielli, e sua nipote Demanchy di 38 anni.

Si trovarono ciascuno nella propria stanza ignudi in letto. Avevano preparato già gli indumenti, destinati a vestirli dopo morti. Si trovarono delle disposizioni scritte, che però non spiegano la causa del doppio suicidio.

Dalla folla di curiosi ferma davanti alla casa si fanno mille commenti.

Sospettasi un dramma palpitante terribile. Pare accertato che si tratti di un dramma d'amore.

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE

Bollettino del giorno 21 Marzo 1883

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 2 - Tot. 3.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — N. 0.

MORTI — Pareschi Paola fu Domenico di Francolino, d'anni 78, villica, coniugata — Ferrari Stefano di Massimiliano di Ferrara, d'anni 18, celibe — Celati Maria di Attilio di Ferrara, d'anni 7 e mesi 5 — Fantoni Rosa di S. Maria Maddalena.

Minori agli anni uno N. 1.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

22 Marzo

Bar.° ridotto a 0°	T.ª m.ª ord. † 6°, 9 c
Alt. med. mm. 754,84	T.ª m.ª str. † 2°, 5 c
Al liv. del mare 756,95	» mass.ª † 8°, 8 c
Umidità media: 89°, 2	» media † 5°, 5 c
	Ven. dom. ENE

Stato prevalente dell'atmosfera: Nuvolo, pioggia. Vento forte

Acqua caduta mm. 6. 08.

23 Marzo — Temp. minima † 1° 5 C

Tempo medio di Roma am ezzodì vero di Ferrara

23 Marzo ore 12 min. 10 sec. 4.

Telegrammi Stefani

Roma 22. — *Parigi* 21. — Il trattato di commercio colla Serbia fu stipulato.

Si negoziano trattati analoghi con la Grecia e l'Olanda, avendo le Camere olandesi respinto il trattato stipulato anteriormente.

Parigi 21. — Notizie del Perù. Dicesi che i chileni marcino sopra Lapaz.

Atene 21. — La Camera votò una pensione alla vedova e figli di Comunduros.

Vienna 21. — Nel processo dei socialisti aventi commesso rapina presso un calzolaio di Merstallinger, il verdetto dei giurati fu negativo relativamente all'accusa d'alto tradimento e di rivolta, e fu affermativo solamente nell'accusa di rapina.

Engel e Peleger furono condannati a quindici anni di lavori, Bernet a due anni di lavori. Tutti gli altri furono assolti.

Londra 22. — La Regina continua a restare in camera in seguito all'accidente di sabato.

Catania 22. — L'eruzione dell'Etna si manifesta verso Nicolosi. L'oscillazione del suolo continua. La truppa, il prefetto e un ingegnere del genio civile si sono recati a Giarre, Zafferana e in altri siti per calmare l'apprensione generale. Il professore Silvestri si recherà a constatare l'importanza del principio di eruzione manifestatosi.

Londra 22. — Parnell è ritornato a Parigi.

Berlino 22. — La *Nordeutsche All. Zeitung* pubblica una nota di Schlozer a Jacobini in data 4 dicembre 1882. Schlozer smentisce la voce che la Prussia abbia chiesto l'estradizione di Leclocowsk al Vaticano.

Dimostra che un trattato di estradizione esiste fra la Prussia e l'Italia; quindi la Prussia non fu mai intenzionata di chiederne l'estradizione.

Dichiara ufficialmente che la Prussia non li chiese mai Leclochowsk; può dunque uscire dal Vaticano senza timore, meno che espongasi ad arresto per conflitto coll'Italia.

Madrid 22. — Le Camere si sono prorogate, dopo approvato il ribasso dei diritti doganali delle materie prime introdotte in Ispagna.

Madrid 22. — Gli operai delle grandi città sono inteuzionati a provocare un *meeting* per protestare contro la *Mano nera.*

Roma 22. — Oggi fu firmato il trattato di commercio fra l'Italia e la Svizzera.

Catania 22. — Finora non evvi lava che presso la Renazza. Sonosi aperte parecchie bocche donde vengono eruttati massi di sabbia e fumo. La notte scorsa crollarono cinque piccole case presso la vecchia Zolfara.

Nessuna vittima.

La lava minaccia di traversare l'abitato di Nicolosi e dirigersi all'abitato di Mascalusia. Molte famiglie emigrarono.

TELEGRAMMI DEL MATTINO

Parigi 22. — Assicurasi che la polizia inglese informò la polizia francese che alcuni sospettati autori dell'esplosione di Westminster sono rifugiati a Parigi.

Atene 22. — Parecchie nuove imposte furono votate. La discussione continua. Il principe Federico Carlo è atteso nella settimana.

Catania 23. — Nell'intera regione dell'Etna è scoppiata l'eruzione. Nel fianco meridionale ha 1100 (!!) metri di elevazione.

Finora non grande imponenza ma è probabile prenda vaste proporzioni.

New-York 22. — Domani è festa. Non perverranno i corsi di Borsa.

P. CAVALIERI Direttore responsabile.

(Vedi in 4 pagª)

ANNO XLV. — GAZZETTINO MERCANTILE — N. 11

SINDACATO DEI PUBBLICI MEDIATORI DI FERRARA

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO

PREZZI dei generi verificati dal 12 al 19 Marzo 1883.

		Minimo		Massimo		Dazio consumo	
Frumento ferrarese fino	il Quint.	24	—	24	50	—	—
» » buono mercantile (consegna fine mese)	»	24	—	24	25	—	—
» » inferiore	»	20	75	22	—	—	—
» del Polesine	»	22	75	23	—	—	—
Formentone ferrarese	»	17	50	18	—	—	—
» del Polesine	»	18	50	19	—	—	—
» del Polesine (consegna fine corrente mese)	»	—	—	—	—	—	—
» di Romagna	»	18	—	18	50	—	—
» estero	»	—	—	—	—	—	—
Risone	»	18	—	22	50	2	10
Avena Ferrarese	»	16	—	16	50	1	50
» del Polesine	»	16	—	16	50	1	50
» del Polesine (consegna fine corrente mese)	»	—	—	—	—	1	50
Fagiuoli bianchi	»	25	—	28	—	1	—
» colorati	»	25	—	32	—	1	—
Orzo	»	16	—	17	—	1	50
Ceci	»	25	—	27	—	1	—
Favino	»	20	—	22	—	1	—
Riso cimone glacè	»	50	—	52	—	4	80
» **cima**	»	48	—	45	—	4	30
» **fioretto**	»	36	—	39	—	4	30
» **indiano**	»	30	—	32	—	4	30
Olio di oliva fino	»	145	—	160	—	9	10
» dell'Umbria	»	106	—	108	—	9	10
» delle Puglie	»	100	—	102	—	9	10
» di Corfù	»	103	—	105	—	9	10
Caffè Portoricco	»	320	—	330	—	8	—
» S. Domingo	»	240	—	250	—	8	—
» Bahia	»	210	—	220	—	8	—
Zucchero austriaco 1ª qualità	»	140	—	142	—	6	—
» in polvere	»	128	—	129	—	6	—
Spirito di Germania di centigradi 94¦95 (fusto compreso)	»	165	—	167	—	17	50
» nazionale di centigradi 94¦95 (senza fusto)	»	154	—	155	—	17	50
Petrolio in barili	»	—	—	—	—	4	55
» in cassette	»	63	—	64	—	4	55
Legna combustibile forte	»	2	—	2	50	—	30
» dolce	»	1	50	2	—	—	30
Canepa di primaria qualità	»	—	—	—	—	—	—
» comune (consegna pronta)	»	62	30	65	20	—	—
» inferiore	»	52	16	56	51	—	—
Scarti di canepa	»	43	46	46	36	—	—
Canaponi	»	37	67	42	02	—	—
Stoppe	»	36	22	39	12	—	—
Fieno	»	8	50	9	—	1	—
Erba medica	»	9	—	9	50	1	—
Paglia	»	3	—	3	50	—	60
Seme canapa	»	62	50	75	—	2	60
» **trifoglio**	»	185	—	190	—	2	60
» **erba** medica	»	120	—	135	—	2	60
Vino nero 1.ª qualità nuovo	l' Ettol.	28	—	40	—	6	50
» 2.ª qualità	»	20	—	26	—	6	50
Uva pigiata forte nostrana	il Quint.	—	—	—	—	3	20
» dolce »	»	—	—	—	—	3	20

N. B. Nei prezzi sopra segnati non è compreso il Dazio consumo.

Oro pezzo da 20 Franchi 20 20 — Argento 101 —

Pel Sindacato dei Pubblici Mediatori
IL PRESIDENTE — **ROSSI DAVIDE**

(Dall' *Eco*)

(Stab. Tip. Bresciani)